

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-4187 del 18/08/2023
Oggetto	A.I.A. - D.Lgs n. 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III bis - LA DORIA SpA - Installazione sita in Comune di Parma in viale delle Esposizioni n.79 - Aggiornamento dell'A.I.A. per modifica non sostanziale
Proposta	n. PDET-AMB-2023-4308 del 17/08/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	BEATRICE ANELLI

Questo giorno diciotto AGOSTO 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, BEATRICE ANELLI, determina quanto segue.

LA RESPONSABILE

VISTI

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;
- la Determinazione del Direttore Generale DDG 129/2022;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
- in particolare gli articoli n. 6, comma 12, e gli articoli: 29-bis "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n.29-ter "domanda di a.i.a.", 29-sexies "Autorizzazione integrata ambientale" e l'art. 29-nonies "Modifica degli impianti o variazione del gestore dell'autorizzazione integrata ambientale", comma 1, che disciplina le procedure e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con "AIA") e delle sue modifiche;
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale

IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate"; la DGR n.497 del 23/04/2012 "Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";

- la DGR n.855/2018 relativa alla procedura di verifica ambientale preliminare per verificare l'eventuale assoggettabilità a screening delle modifiche soggette ad AIA ;
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- la delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria";
- la Variante al PTCP relativa all'approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

ASSUNTO CHE:

- l'installazione IPPC della società La Doria SpA sita in comune di Parma, in viale delle Esposizioni n.79, risulta autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata da questa Arpae SAC di Parma, a seguito di istruttoria di modifica sostanziale, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2018-4208 del 20/08/2018 per lo svolgimento dell'attività di lavorazione di materie prime sia vegetali che animali di cui alla categoria 6.4 b punto 3 dell'Al.VIII alla Parte II del D.Lgs.152/06;
- l'atto di A.I.A. di cui al punto precedente è stato successivamente aggiornato con i provvedimenti Arpae SAC di Parma n. DET-AMB-2019-654 del 12/02/2019, n. DET-AMB-2019-3727 del 06/08/2019, n. DET-AMB-2019-5041 del 04/11/2019, DET-AMB-2020-3796 del 13/05/2020, DET-AMB-2021-4508 del 10/09/2021 e DET-AMB-2022-2885 del 8/06/2022;

VISTA l'istanza di riesame dell'A.I.A. presentata dalla società La Doria SpA, tramite Portale web regionale IPPC, in data 24/11/2022, acquisita al protocollo Arpae prot. PG/2022/194467 del 25/11/2022, nella quale la Ditta ha in particolare proposto alcune modifiche impiantistiche introdotte nell'ottica dei miglioramenti industriali sollecitati dal PNRR (per il dettaglio si rimanda alla documentazione depositata agli atti e alla Relazione tecnica allegata al presente atto), oltre che essere già parte degli interventi volti a pervenire ad un adeguamento ai BAT-AEL del parametro (COD), su cui è stata avanzata istanza di deroga temporanea in ambito di Riesame dell'AIA, in corso di valutazione;

DATO ATTO CHE, nell'ambito dell'istruttoria per il Riesame dell'AIA e in particolare in sede di Conferenza di Servizi, seduta del 08/08/2023, la stessa Conferenza di Servizi, alla luce della necessità di documentare e approfondire ulteriormente la possibile deroga temporanea al rispetto del limite previsto dalle BATC per il parametro COD sullo scarico, ai sensi dell'art. 29 sexies comma 9-bis. del D.Lgs.152/06, vista inoltre la richiesta della Ditta di estrapolare dalla procedura di Riesame le modifiche impiantistiche sopra richiamate, ritenute urgenti oltre che propedeutiche e a supporto dei futuri interventi previsti per il superamento della deroga, ha ritenuto di estrapolare le modifiche sopra indicate dalla procedura di Riesame, per ricondurle ad

un separato e preliminare aggiornamento dell'AIA;

ACQUISITI nel merito delle modifiche impiantistiche sopra richiamate i pareri favorevoli di Arpae Servizio Territoriale di Parma, Ausl Distretto di Parma, Comune di Parma e Consorzio della Bonifica Parmense, espressi in sede di Conferenza di Servizi decisoria per la procedura di Riesame dell'AIA, nella seduta del 08/08/2023, il cui verbale è depositato agli atti di Arpae SAC Parma;

ACQUISITA la relazione tecnica emessa da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma con prot. n. PG/2023/140655 del 11/08/2023, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, contenente l'aggiornamento dell'Allegato I dell'AIA, ai capitoli C 2.2 "Energia", C.2.4 "Prelievi e scarichi idrici", C 2.5 "Rifiuti e Produzione", D.3.8 "Prelievi idrici ed emissioni in ambiente";

RILEVATO che si sono svolte le procedure previste dalla normativa vigente;

CONSIDERATE le modifiche sopra descritte come non sostanziali ai fini dell'A.I.A.,

tutto ciò visto, premesso e considerato,

DETERMINA

1. **di AGGIORNARE**, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06, parte II, Titolo III-bis l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** di cui al provvedimento n. DET-AMB-2018-4208 del 20/08/2018 e successive modifiche e integrazioni citate in premessa in capo alla società La Doria SpA per l'installazione IPPC sita in comune di Parma, in viale delle Esposizioni n.79, **ai capitoli C 2.2 "Energia", C.2.4 "Prelievi e scarichi idrici", C 2.5 "Rifiuti e Produzione", D.3.8 "Prelievi idrici ed emissioni in ambiente"**, sulla base delle modifiche proposte e secondo quanto riportato nella Relazione tecnica emessa da Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma con prot. n. prot. n. PG/2023/140655 del 11/08/2023 citata in premessa e allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
2. DI STABILIRE che rimanga invariata ogni altra parte del provvedimento di A.I.A. DET-AMB-2018-4208 del 20/08/2018 e s.m.i. sopra citato;
3. DI STABILIRE INOLTRE CHE:
 - il presente atto è comunque sempre subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
 - il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;

6. DI INVIARE copia della presente Determinazione al SUAP del Comune di Parma per i seguiti di propria competenza e alla società La Doria Spa;
7. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna;
8. DI INFORMARE CHE:
 - Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
 - Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
 - contro il presente provvedimento è possibile ricorrere entro 60 giorni dalla ricezione dello stesso o presentare ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
 - l'Ente facente funzioni di Autorità Competente per la Regione Emilia Romagna per questo procedimento amministrativo di AIA è Arpae SAC di Parma;
 - il Responsabile di questo endoprocedimento di AIA, è la dott.ssa Beatrice Anelli di Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
 - è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura di cui all'oggetto, ai sensi della Legge n. 241 del 7/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è la sede di Arpae SAC di Parma, P.le della Pace, 1 – 43121 Parma.

Sinadoc 35100/2022

su disposizione del Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
La Responsabile di Funzione
Autorizzazioni complesse
Beatrice Anelli

(Documento firmato digitalmente)

Rif. prot. Arpae PG-2022/190404 del 18/11/2022
Sinadoc n.35100/2022

Trasmessa con posta interna

Arpae SAC Servizio Autorizzazioni e Concessioni

Oggetto: A.I.A. - D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. – L.R. 21/04. La Doria S.p.A., installazione sita in Viale delle Esposizioni n.79/A- Comune di Parma- Determina n.DET-AMB-2018-4208 del 20/08/2018 e smi - Richiesta di modifica non sostanziale.

Relazione tecnica

Con la presente si valuta la richiesta di modifica non sostanziale presentata dalla Ditta La Doria S.p.a nell'ambito dell'iter di riesame. dell'AIA rilasciata con DET-AMB-2018-4208 del 20/08/2018 e s.m.i.

La richiesta si riferisce a modifiche impiantistiche introdotte nell'ottica dei miglioramenti industriali sollecitati dal PNRR

In particolare si prevede:

- l'inserimento di un pastorizzatore ohmico che consentirà un'alternativa per produrre contemporaneamente sughi bianchi e pesti;
- la modifica della linea di preparazione della carne macinata con innovativo sistema combinato di spezzatura e triturazione;
- l'automazione con stoccaggio e misuratori di portata di alcuni ingredienti come soluzioni saline e zuccherine attualmente pesati e dosati manualmente col rischio di non conformità per errori dovuti alla manualità degli operatori;
- l'inserimento di un impianto fotovoltaico per l'autoproduzione di energia elettrica (300 KW);
- l'aggiornamento dell'attuale centrale frigorifera e la messa in funzione della nuova cella frigo (già autorizzata ma non ancora realizzata) riducendo i flussi logistici verso depositi esterni;
- l'aggiornamento tecnologico e l'automazione dell'impianto dressing utilizzato per la preparazione delle miscele dei sughi bianchi che prevedono l'impiego di formaggi e ingredienti fusi;
- l'introduzione di sistemi di controllo etichettatura su vasi;
- l'aggiornamento degli impianti elettrici di illuminazione con le tecnologie ad elevato risparmio energetico;
- l'aggiornamento dell'impianto di trattamento acqua in ingresso con l'inserimento di un nuovo impianto di dissalazione ad osmosi inversa con bassa salinità ed una durezza < 0,5 °F, per l'alimentazione del generatore di vapore. In considerazione della presenza di carica batterica nell'acqua di pozzo, si prevede una stazione di dosaggio dell'ipoclorito di sodio a monte della filtrazione esistente (nel caso ve ne fosse, si rimuoverebbe anche il

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Territoriale di Parma – Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | 43125 Parma | tel 0521/976111 | pec aopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirigen@cert.arpa.emr.it

- ferro) ed una stazione di dosaggio del metabisolfito per ridurre le eventuali tracce di cloro libero, in ingresso all'osmosi inversa.
- la digitalizzazione del processo di identificazione del prodotto nelle fasi di lavorazione di imballo primario (unità di produzione post riempimento), secondario (confezione), terziario (pallet da spedire) che consentirà di efficientare i tempi di lavorazione, migliorare la qualità del servizio ai clienti e ridurre l'impatto ambientale;
 - la modifica dell'impianto di depurazione, attraverso l'installazione di un sistema automatico di controllo per il dosaggio dei reagenti, basato sulla misura dei SST in ingresso ai flottatori. In questo modo sarà possibile dosare i reagenti nella quantità effettivamente necessaria, evitando sovradosaggio in caso di basso carico e incrementando il dosaggio nei momenti di picco di COD e SST in ingresso e all'inserimento a valle della fase di flottazione di un filtro a tamburo di luce 40 micron al fine di ridurre la perdita di efficienza della successiva fase di filtrazione biologica.

Inoltre, per migliorare l'efficienza della parte biologica del depuratore aziendale, si gestiranno come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184-bis alcuni residui di lavorazione.

Essi saranno costituiti da sughi e salse non conformi e saranno destinate, per il solo contenuto previa triturazione e separazione di corpi estranei (ad esempio vetro) che saranno gestiti come rifiuti, ad essere utilizzati all'interno di un successivo processo tramite l'invio al depuratore al fine di mantenere il più possibile costante ed equilibrato il carico inquinante ad esso destinato e, quindi, rendere ancora più efficiente il processo di depurazione biologica.

Si allegano i capitoli C 2.2 Energia C.2.4 Prelievi e scarichi idrici, C 2.5 Rifiuti e Produzione, D.3.8 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico opportunamente aggiornati.

Le modifiche sono in grassetto.

Distinti saluti.

I tecnici incaricati
Tiziana Bolzoni
Alessandra Braccaioli

Il responsabile del Distretto di Parma
Sara Reverberi

(documento firmato digitalmente ai sensi vigente normativa)

C 2.2 Energia

L'Azienda si approvvigiona di energia elettrica in parte da gestore della rete elettrica e in parte la autoproduce, essendo dotata di un impianto di cogenerazione a metano (E20) della potenzialità pari a 2,7 MWt che produce anche parte del vapore necessario alla produzione.

E' inoltre presente un nuovo impianto fotovoltaico da 300 kW

Il vapore tecnologico utilizzato nelle varie fasi della produzione è infatti prodotto anche dalla caldaia a metano della potenzialità pari a 6 976 KW (E12) e in caso d'emergenza da quella di potenzialità pari a 6 980 KW (E13).

Il gas metano è quindi utilizzato principalmente per la produzione di vapore e per il riscaldamento ambientale.

Nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, è stato introdotto un unico indicatore del consumo specifico di energia, che considera il consumo di energia finale (en.elettrica + en.termica) in relazione al tasso di attività (materie prime o prodotti lavorati).

Per lavorazione dei pomodori, il consumo specifico di energia (media annua) deve essere compreso tra 0,15 e 2,4 MWh/t

I valori calcolati dalla Ditta per l'anno 2020 (0.67 MWh/t) e 2021 (0.69 MWh/t) rientrano nell'intervallo prescritto.

Questo valore sarà monitorato anche nell'ambito dell'attività di diagnosi energetica.

C.2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'approvvigionamento delle acque utilizzate nel processo (per i lavaggi e in aggiunta quando previsto nelle ricette), per il raffreddamento e destinate alla produzione di vapore avviene tramite due pozzi, mentre quella utilizzata per usi domestici, tramite acquedotto .

L'emungimento da pozzo è autorizzato per un prelievo massimo di 600.000 mc/anno.

Nell'anno 2014 il prelievo idrico da pozzo è ammontato a circa 250.000 m³.

A seguito dell'aumento produttivo (340 Mg/g) la Ditta prevede un prelievo pari a circa 550000 m³, suddiviso in 450 000 m³ per il processo e 100 000 m³ per il raffreddamento.

Il prelievo annuale da acquedotto è stimato pari a circa 2 000 m³

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione dell'art. 78, Parte Terza del D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e smi.

Nell'ambito del sito gli scarichi sono così individuati:

Scarico S1 (acque di processo, reflue domestiche e acque meteoriche di prima pioggia proveniente dai piazzali previo trattamento in impianto depurativo e acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dalla vasca di laminazione) convogliato al fosso interpodereale

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Territoriale di Parma – Area Prevenzione Ambientale Ovest**

Via Spalato, 2 | 43125 Parma | tel 0521/976111 | pec aopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirigen@cert.arpa.emr.it

indi al Canale Puppiola, il cui volume annuo scaricato è pari mediamente a circa 7.000 mc. in quanto tale scarico viene attivato solo in caso di emergenza poiché utilizzato solo durante eventuali limitati periodi di fermo (manutenzione, pulizia, guasti, ecc.) del sistema idraulico dello scarico S2.

La Ditta ha predisposto un registro in cui annotare le attivazioni di S1, quale scarico finale, precisando le condizioni operative che hanno richiesto l'attivazione dell'emergenza (manutenzione/guasto..) e la durata degli interventi.

Scarico S2 in acque superficiali: (acque di processo, reflue domestiche e acque meteoriche di prima pioggia proveniente dai piazzali previo trattamento in impianto depurativo e acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dalla vasca di laminazione) convogliato al fosso Pellegrì, indi al Canale Puppiola, il cui volume annuo scaricato è pari a circa 523.000 mc

E' costituito dallo scarico parziale S2B di portata stimata pari a circa 70 250 mc, costituito dalle acque meteoriche di seconda pioggia relative ai piazzali di superficie pari a circa **58 517 m²** raccolte nella vasca di laminazione e dallo scarico parziale S2A (Volume massimo annuale pari a 452 000 mc) costituito dalle acque provenienti dal depuratore al quale confluiscano:

acque provenienti dalle varie fasi di lavorazione;

acque reflue domestiche;

acque meteoriche/dilavamento di prima pioggia provenienti dai piazzali (superficie pari a circa 49 000 m²).

Dovrà essere attivato un sistema per il monitoraggio in continuo come medie orarie di *pH*, *torbidità*, *portata* di scarico in uscita dal depuratore.

Scarico S3 in acque superficiali: acque meteoriche derivanti dal piazzale di sosta automezzi aziendali (superficie pari a circa 9 000 m²) con un volume annuale pari a circa 10.800 mc.

La potenzialità dell'impianto di depurazione delle acque reflue risulta aumentato a 12 200 AE grazie all'utilizzo di una nuova tipologia dei corpi di riempimento dotati di maggiore superficie specifica, in modo da aumentare la capacità di trattamento del filtro percolatore.

L'impianto di depurazione a seguito della modifica sarà composto delle seguenti sezioni:

-vasca di ricezione refluo completamente interrata

-2 serbatoi in acciaio fuori terra per stoccaggio reflui provenienti dai lavaggi di fine settimana da 25 m³

-sollevamento

-grigliatura fine

-bilanciamento-equalizzazione, vasca provvista da mixer e dove avviene la correzione pH

-regolazione portata e flocculazione con dosaggio di flocculanti in base al carico inquinante

-flottazione in parallelo

-filtro a tamburo di luce 40 micron

-trattamento biologico in filtro percolatore in parallelo con utilizzo di moduli innovativi di spessori variabili ad alte prestazioni

-filtro a tamburo di luce 1mm

-accumulo fanghi (eventuale stoccaggio per fanghi in esubero/emergenza)

-disidratazione fanghi di supero con coclea pressa.

Le acque reflue in arrivo dalla produzione vengono preventivamente sottoposte ad una fase di sollevamento e poi ad una grigliatura fine per eliminare corpi solidi in sospensione; successivamente nella vasca di equalizzazione, tramite un miscelatore sommerso, i reflui vengono miscelati e omogeneizzati.

La separazione del materiale flottante e delle sostanze grasse o oleose avviene per flottazione pressurizzata, previa flocculazione con prodotti chimici idonei. Verrà installato un sistema automatico di controllo per il dosaggio dei reagenti, basato sulla misura dei SST in ingresso ai flottatori. al fine di dosare i reagenti nella quantità effettivamente necessaria.

I fanghi flottati vengono raccolti in superficie per mezzo di un raschiatore. La parte sedimentata si raccoglie sul fondo a tramoggia e da qui è possibile estrarla attraverso valvole ad apertura programmabile. A valle della fase di flottazione, sarà posizionato un filtro a tamburo di luce 40 micron al fine di ridurre la perdita di efficienza della successiva fase di filtrazione biologica.

L'abbattimento del residuo carico inquinante disciolto avviene con un sistema di biofiltrazione.

L'acqua da trattare viene irrigata sopra dei corpi di riempimento ad elevata superficie specifica, sopra ai quali si formano e crescono naturalmente pellicole biologiche (massa batterica).

L'efficienza depurativa dei filtri biologici sarà migliorata attraverso l'utilizzo di corpi di riempimento di spessori variabili ad alte prestazioni. Nella fase successiva un filtro a tamburo di luce 1 mm è deputato a trattenere le particelle staccate periodicamente dai filtri biologici prima dello scarico in acque superficiali. Il fango di risulta, viene inviato ad un serbatoio di servizio e alla coclea pressa con un processo continuo di estrazione di fango giovane e quindi di facile compattazione. In caso di fermo vengono inviati a due serbatoi di supporto con possibilità di essere, se necessario, smaltiti con impiego di autocisterna, allo stato liquido. - Il fango recuperato dal filtro a tamburo finale viene collocato nel cassone di raccolta fanghi disidratati.

Al fine di migliorare l'equalizzazione del carico organico, ridurre la variazione del COD, è intenzione dell'azienda di inviare al depurare alcuni residui di lavorazione, come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184 bis. Essi saranno costituiti da sughi e salse non conformi e saranno destinate, per il solo contenuto previa triturazione e separazione di corpi estranei (ad esempio vetro), ad essere utilizzati all'interno di un successivo processo tramite l'invio al depuratore al fine di mantenere il più possibile costante ed equilibrato il carico inquinante ad esso destinato e, quindi, rendere ancora più efficiente il processo di depurazione biologica.

D.3.8 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico

Il Gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione delle acque ed attivare tutte le possibili soluzioni per aumentarne il recupero che verrà verificato annualmente tramite il monitoraggio dei prelievi da pozzi ed acquedotto.

SCARICO FINALE	SCARICHI PARZIALI	REFLUO	DESCRIZIONE	CORPO RECETTORE	TRATTAMENTO
S1 <u>attivo solo in caso di emergenza</u> Volume annuo 7.000 mc	-	Acqua reflua industriale, domestica e meteorica di prima pioggia provenienti da depuratore e acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dalla vasca di laminazione	- acque di processo, reflue domestiche e meteoriche di prima pioggia provenienti dai piazzali (Sup. 58 517 m ²) previo trattamento in impianto depurativo e - acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dalla vasca di laminazione	fosso interpodereale indi al Canale Puppiola	Depuratore biologico a fanghi attivi AE 12 200
S2 volume annuo 623.000 mc	S2A volume max annuo 450.000 mc	Acqua reflua industriale, domestica e meteorica di prima pioggia	acque di processo, reflue domestiche e meteoriche di prima pioggia provenienti dai piazzali (Sup. 49.000 m ²) previo trattamento in impianto depurativo	fosso Pellegrini indi al Canale Puppiola	Depuratore biologico a fanghi attivi
	S2B	Acque meteoriche di seconda pioggia	acque meteoriche di seconda pioggia relative ai piazzali di superficie pari a circa 58 517 m ² raccolte nella vasca laminazione		Nessuno
S3 volume annuo pari a circa 10 800 mc	-	Acque meteoriche piazzale di sosta automezzi	acque meteoriche piazzale di sosta automezzi aziendali (superficie pari a circa 9 000 m ²)	fosso interpodereale indi al Canale Puppiola	Nessuno
Note: Sullo scarico S2A è presente un sistema di monitoraggio in continuo per i parametri Portata, pH e Solidi Sospesi. La strumentazione dovrà essere posizionata in corrispondenza dell'uscita dei reflui dall'impianto di depurazione, prima dell'immissione nella rete fognaria che adduce al canale Pellegrini.					

Relativamente agli scarichi S2B e S3 costituiti rispettivamente da acque meteoriche di seconda pioggia e acque meteoriche provenienti da piazzali dichiarati dall'azienda non contaminati, non si ritiene necessario imporre limiti e/o prescrizioni.

Lo scarico S1 potrà essere attivato solo in caso d'emergenza.

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Territoriale di Parma – Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | 43125 Parma | tel 0521/976111 | pec aopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirigen@cert.arpa.emr.it

In corrispondenza di tale condizione, la Ditta dovrà:

- segnalarlo tempestivamente in Monitem;
- annotarlo sul registro interno appositamente predisposto, indicando anche le condizioni operative per le quali viene attivato (manutenzione/guasto..) e la durata degli interventi;

Nel corso dell'istruttoria per l'aumento della capacità produttiva a 340 Mg/g, il Consorzio di Bonifica ha prescritto:

un limite di 45 l/s per lo scarico S2, previa installazione di una valvola Hydroslide, a garanzia del rispetto del valore consentito;

in caso di emergenza idraulica, la possibilità di sospendere lo scarico S2, attivando quello di emergenza S1 o utilizzando la vasca di laminazione, che verrà ampliata, passando da 3800 a 4800 mc;

la taratura della bocca di scarico sullo scarico S1, a garanzia del limite massimo di portata pari a 45 l/s;

l'attivazione dello scarico d'emergenza S1 per non più di 7 giorni consecutivi e rispettando il limite annuo di 7000 mc.

	Scarico finale S2A
Coordinate UTM 32	X = 60.....
	Y = 4.9.....
Portata massima oraria [m ³ /h]	-
Portata massima annua [m ³ /a]	452 000
pH	5.5 – 9.5
Temperatura [°C]	Eseguire misura
Conducibilità [µS/cm]	Eseguire misura
Solidi sospesi totali [mg/l]	80
BOD ₅ [mg/l di O ₂]	40
COD [mg/l di O ₂]	160
Cloruri [mg/l di Cl]	1 200
Solfati [mg/l di SO ₄]	1 000
Fosforo totale [mg/l di P]	10
Grassi e oli animali/vegetali [mg/l]	20
Tensioattivi totali [mg/l]	2
Azoto ammoniacale [mg/l di NH ₄]	15
Azoto nitrico [mg/l di N]	20
Nota: controllo trimestrale	

Nella tabella sottostante sono riportati i flussi emissivi annui massimi autorizzati:

Flussi emissivi autorizzati – Scarico in acque superficiali	
Parametro	[kg/a]
Solidi sospesi	32.000

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Territoriale di Parma – Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | 43125 Parma | tel 0521/976111 | pec aooopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirigen@cert.arpae.emr.it

COD	64.000
BOD5	16.000

Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il prelievo di acque da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla Regione Emilia Romagna nella concessione di prelievo di acque sotterranee.

L'emungimento da pozzo è autorizzato per un prelievo massimo di 600.000 mc/anno.

Il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli del proprio prelievo idrico e delle proprie emissioni idriche con la periodicità stabilita nel capitolo D.4 - Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto.

I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere tali da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo.

Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta (fognature) acque bianche e acque nere attraverso periodici programmi di verifica e manutenzione.

D 2.9 Gestione dei rifiuti

omiss...

D 2.10 Gestione dei sottoprodotti

I sughi e le salse non conformi saranno raccolte separatamente rispetto a ciò che deve essere conferito come rifiuto, in idonea e definita area di deposito. Successivamente, sulla base delle esigenze del processo depurativo al fine di mantenere il più possibile costante il carico inquinante, i prodotti non conformi saranno inviati a un sistema di triturazione che consentirà di separare la parte organica (salse, sughi, ecc.) dall'imballaggio ormai triturato (in vetro o metallo). La parte organica così ottenuta sarà inviata alla vasca di equalizzazione iniziale del depuratore nel momento di deficit in ingresso in modo da consentire l'equilibrio dei nutrienti e il successivo dosaggio dei prodotti di trattamento. I prodotti non conformi raccolti in bins saranno depositati accanto alla macchina di triturazione in attesa del trattamento successivo in funzione delle necessità di nutrimento del depuratore.

La Ditta dovrà adottare modalità gestionali che limitino la formazione di odori e il percolamento di materiale organico, ad esempio non utilizzando in modo continuativo l'impianto e pulendo la coclea al termine di ogni utilizzo. Inoltre, i sughi e materiali non conformi inviati alla triturazione verranno prelevati dall'operatore direttamente dall'area produttiva, eliminando il rischio di depositi circostanti la macchina di materiale organico

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.